



A destra Carola Rackete, sopra il tweet con il quale la Capitana della Sea Watch esulta per la decisione della Cassazione: «Nessuno dovrebbe esser perseguito per aver aiutato persone in difficoltà». Poi Carola si spinge fino a invocare una non meglio precisata riforma dell'Unione europea per i «crimini di solidarietà»



## La sentenza della Cassazione

# I giudici: errore arrestare Carola Ora rischiamo di pagarle i danni

Per le toghe mettere ai domiciliari la Rackete per aver speronato una motovedetta della Finanza è stato un abuso. La Capitana potrebbe chiedere pure un risarcimento

**LORENZO MOTTOLA**

■ Continua l'incredibile marcia trionfale di Carola Rackete nei tribunali italiani, alla quale al termine di questa curiosa storia lo Stato potrebbe perfino dover corrispondere un piccolo risarcimento. Dopo la medaglia al valore donata dal Comune di Barcellona e le acclamazioni dell'Europarlamento, la capitana speronatrice di motovedette delle Finanza ha, infatti, ottenuto dalla Cassazione un ulteriore riconoscimento per le sue peripezie nel Mediterraneo.

Detta in breve, i giudici della suprema corte hanno dato ragione agli avvocati della "zecca" tedesca (come Matteo Salvini l'ha definita, beccandosi per questo una querela), ovvero che la responsabile della Sea Watch è entrata in porto nel modo che tutti ricordano

per non venir meno a un preciso obbligo, ovvero quello di salvare le vite dei migranti che si trovavano a bordo. Di conseguenza, imporle i domiciliari è stato del tutto illegittimo. Da notare: non capita molto spesso che un arresto deciso dalla procura non venga convalidato, il più delle volte il Gip si limita a rimettere in libertà l'indagato. Si tratta quindi di un gesto forte. In caso di assoluzione, alla fine del processo, la Rackete potrebbe perfino chiedere i danni per averla trattata ai domiciliari per circa 5 giorni. Una cifra simbolica ovviamente: a spanne, potrebbe aver diritto a un migliaio di euro.

### PROTESTE

La Lega ovviamente contesta la ricostruzione fatta dalle toghe. Il procuratore di Agrigento

## La storia

### L'ARRESTO

■ A fine giugno dello scorso anno Carola Rackete è stata arrestata allo sbarco a Lampedusa per essere entrata in porto senza autorizzazione e per aver colpito una nave della Finanza nelle manovre d'attracco.

### LA CAUSA

■ Dopo pochi giorni, il Gip di Agrigento ha rimesso in libertà la Rackete dichiarando anche illegittimo il precedente arresto. La procura ha presentato un ricorso alla Cassazione, che tuttavia ha dato ragione alla ragazza. Per i giudici, gli immigrati erano in pericolo. Per i pm, non c'era alcun allarme.

Luigi Patronaggio - che ha firmato il ricorso in Cassazione - aveva già spiegato che non sussisteva alcun pericolo per la vita delle persone raccolte in mare dagli uomini della Ong, perché la nave nei giorni in cui era rimasta bloccata al largo «aveva ricevuto assistenza medica ed era in continuo contatto con le autorità militari per ogni tipo di assistenza».

Insomma, l'emergenza era inesistente. La decisione di precipitarsi a Lampedusa e attraccare contro le indicazioni delle autorità italiane è stata presa un po' a sorpresa, forse anche con una precisa motivazione politica. Per agitare il classico vespaio. In mezzo si sono trovati i nostri marinai. E Salvini protesta: «Incredibile l'ingiustizia in Italia. Si ritiene che una signorina tedesca, che ha rischiato di uccidere dei militari italiani, non debba

essere processata. E invece si vuole processare un ministro che ha difeso i confini del suo Paese. Lo facciamo, mi mandino a processo, ma ci sarà bisogno di un tribunale molto grande perché penso che la stragrande maggioranza del popolo italiano sarà con me».

### FESTA A SINISTRA

Festeggia intanto la Rackete, che proclama su Twitter che «nessuno dovrebbe essere perseguito per aver aiutato persone in difficoltà» e invoca una non meglio precisata riforma europea per i «crimini di solidarietà». Difficile l'interpretazione: chi aiuta i clandestini a passare la frontiera non sarebbe perseguibile perché ha soccorso una persona con problemi? Molto discutibile. E infatti il Carroccio lancia il suo allarme: «Questa sentenza», attacca il capogruppo della Lega Riccardo Molinari, «avrà conseguenze molto gravi perché crea un precedente pericolosissimo. Qualsiasi nave potrà fregarsene degli ordini del nostro governo per fare il bello e cattivo tempo nelle nostre acque territoriali». Una vera pacchia per Carola e soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

151717